

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

15

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis

Marco Milella, Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti

Agnese Rosati, Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli

Sessioni parallele





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-280-6

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

17 Massimiliano Marianelli
Saluti istituzionali

20 Pierluigi Malavasi
Introduzione ai lavori

Panel 1P

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità
Primo Gruppo

23 Francesco Casolo
Benessere e corporeità nel contesto scolastico

29 Vito Balzano
Pratiche di welfare tra formale e non formale: la cura come fabbrica dell'essere

36 Caterina Calabria
Educare alla fraternità nella società multiculturale. Tutto è connesso

43 Giusi Castellana, Andrea Giacomantonio
La valutazione della competenza personale, sociale e dell'imparare ad imparare secondo il modello europeo Lifecomp: costruzione e studio pilota del Lifecomp Questionnaire

52 Diletta Chiusaroli
Benessere e sostenibilità nell'Educazione. Un percorso verso la promozione di un benessere globale

58 Antonella Coppi
Gioco all'aperto come urgenza educativa nella formazione degli insegnanti: apprendimento, benessere fisico, cognitivo e sociale

- 65 Nunzia D'Antuono
Educazione Civica come interconnessione tra saperi per un nuovo orizzonte di emancipazione
- 73 Lorenza Da Re
Promuovere il benessere a scuola grazie a interventi di orientamento educativo e professionale
- 82 Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone
Innesti performativi a scuola tra benessere e ricerca. Media Dance Plus, un progetto europeo di innovazione scolastica
- 89 Giampaolo Sabino
Verso un Sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Connessioni pedagogiche tra nido, scuola e territorio, per un curriculum del benessere e per la sostenibilità
- 97 Enza Sidoti
La competenza socio-emotiva nella formazione docenti
- 103 Federico Zannoni
Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Secondo gruppo*

- 110 Sara Bornatici
L'insegnante, leader solidale. Tra formazione e utopia
- 117 Emanuela Botta, Pietro Lucisano
Cambiare la scuola. Partire dall'ascolto degli studenti
- 125 Anita Gramigna
Solitudini interconnesse in un pensare frammentato
- 135 Manuela Ladogana
Essere in relazione. (Pre)visioni pedagogiche
- 142 Stefano Mazza
Quale scuola per quale società? Transizione alla complessità: empatia, relazione, benessere

- 149 Alba Giovanna Anna Naccari
La 'pedagogia della mano sinistra' per la formazione degli insegnanti in una prospettiva ecologica
- 156 Monica Parricchi
Star bene, Bene-stare, Benessere: letture pedagogiche per la scuola e il mondo
- 163 Stefano Polenta
Afferrare da dentro. Il benessere come "proprietà emergente" del sistema-classe inteso come rete relazionale autopoietica
- 170 Cristian Righettini
Portare la scuola "fuori". Outdoor education, scuola, laboratori di educazione allo sguardo
- 177 Elisa Zane
Il fenomeno del drop-out universitario tra benessere e professioni educative. Una lettura pedagogica

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Terzo Gruppo*

- 185 Marinella Attinà
Star bene a scuola: oltre la retorica della logica additiva
- 191 Michele Cagol
Un'educazione radicalmente sostenibile e collettiva
- 197 Valerio Massimo Marcone
Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità
- 204 Rosa Grazia Romano
La relazione come valore nella formazione degli insegnanti
- 211 Pierpaolo Rossato
Sostenibilità a scuola: cura e benessere
- 217 Michela Schenetti
Comunità di apprendimento professionale orientate alla sostenibilità. Il caso della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto

- 223 Sara Scioli
Educare alla sostenibilità, promuovere il benessere. Scenari emblematici
- 230 Andrea Traverso
Si può essere felici a scuola: un'indagine dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione

Primo Gruppo

- 239 Elena Pacetti
Cosa possiamo imparare da un progetto di cooperazione transnazionale: l'esperienza di FORTH (Formation of Teachers in Emerging Challenged Areas in the Philippines)
- 246 Valentina Pagliai
La scuola è di tutt! Il contrasto alle povertà educative*
- 253 Nicolina Pastena, David Martinez Maireles
Pensare l'inclusione in un'ottica capacitante. Uguaglianza Diritti e Giustizia Sociale
- 260 Nicoletta Rosati
Il gruppo di riferimento: una modalità di "accoglienza" e di inclusione nei nidi e nella scuola dell'infanzia
- 265 Carla Roverselli
Insegnare l'umanità. Educare al genere attraverso la lettura di un romanzo: Dove nessuno ti troverà di Alicia Giménez Bartlett
- 270 Rosa Sgambelluri
Specificità e Unicità. Riflessione teorica sulla visione inclusiva dell'agire didattico
- 277 Giusi Antonia Toto, Martina Rossi
"Lettura al Buio": esperienza immersiva di Simulazione delle Disabilità Visive
- 286 Alessandra Vischi
CER-CARE. Le comunità energetiche rinnovabili come scuole di accoglienza e inclusione

- 293 Silvia Zanazzi
La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Esperienze di autovalutazione nella scuola secondaria di secondo grado
- 301 Emanuela Zappalà, Diana Carmela Di Gennaro
La disabilità visiva e il "dilemma della differenza": il ruolo delle opinioni e degli atteggiamenti dei docenti nei processi di inclusione scolastica
- 313 Francesca Dello Preite
Scuola e prevenzione della violenza maschile sulle donne. Il ruolo del corpo docente come leva per promuovere una cultura paritaria e gender-oriented

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione Secondo Gruppo

- 322 Fabio Alba
Adolescenti migranti soli tra disuguaglianze e diritto all'inclusione: scuola e comunità educativa a confronto
- 329 Alessio Annino
Le connessioni educative e culturali sul territorio per contrastare stereotipi e pregiudizi: la cittadinanza interculturale e la partecipazione attiva
- 337 Alessia Bartolini
Accogliere per integrare: la sfida dell'intercultura nei servizi 0-6
- 346 Lavinia Bianchi
La Pedagogia implicita di Alexander Langer
- 352 Luca Bravi
Percorsi di coprogettazione per includere. Formare tra scuola, università e territorio
- 359 Rosaria Capobianco
Educazione alla responsabilità interculturale a partire dalla Scuola dell'Infanzia: la formazione dei docenti
- 369 Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca
Dalla teoria alla pratica. Costruire best practice inclusive attraverso l'innovazione digitale

- 375 Cristina Gaggioli
L'autobiografia scolastica come pratica inclusiva per imparare ad insegnare
- 384 Teresa Giovanazzi
Educazione economica a scuola. Tra inclusione sociale e sostenibilità
- 390 Emiliano Macinai, Irene Biemmi
Per una scuola dalla parte dei bambini e delle bambine: cultura dei diritti e cultura di genere nella formazione professionale di educatori, educatrici e insegnanti

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Primo Gruppo*

- 398 Angelo Gaudio
Quale efficacia possibile degli insegnamenti storico-educativi comparativi nei 60 cfu
- 404 Michele Aglieri, Evelina Scaglia
Dalla memoria al dialogo: percorsi di ricerca e formazione nell'associazionismo professionale
- 410 Valeria Agosti, Antonio Borgogni
L'efficacia educativa della formazione nelle scienze motorie e sportive
- 414 Francesca Anello
Funzioni e funzionamento nel lavoro con il PEI nella formazione dell'insegnante di sostegno
- 422 Barbara Balconi, Elisabetta Nigris
La Community dei laureati in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Milano Bicocca: un accompagnamento professionale per diverse generazioni di insegnanti
- 430 Barbara Bocchi
L'esperienza del tutor accogliente nel tirocinio in Scienze della Formazione: risorsa per la formazione iniziale degli studenti e occasione di innovazione didattica
- 436 Carlo Cappa
I dettagli e l'insieme: la miopia come scorciatoia per pensare la professionalità dell'insegnante

- 442 Davide Capperucci
Promuovere lo sviluppo delle competenze globali degli insegnanti a partire dalla formazione iniziale
- 451 Ferdinando Cereda
Rethinking Learning: Unveiling the Role of Motor Activities
- 460 Valentina D'Ascanio
La formazione dei docenti tra performance e competenze: riflessioni pedagogiche
- 466 Alessandro Di Vita
Formare gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado in tema di orientamento formativo— professionale: una proposta fondata sui risultati della ricerca educativa

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Secondo Gruppo*

- 473 Mina De Santis
Ricerca, azione, formazione
- 480 Luca Girotti, Laura Fedeli
Competenze in formazione e prova. Analisi di caso: il percorso 5 cfu dell'Università di Macerata per i docenti neoassunti
- 488 Daniela Gulisano
Analisi delle pratiche didattiche per la formazione di un "docente in situ-azione"
- 495 Mirca Montanari
Intelligenza artificiale e formazione dei docenti specializzati. Intersezioni, opportunità e prospettive
- 502 Giovanni Moretti, Arianna L. Morini
La formazione del docente neoassunto e del docente tutor nella fase di induction
- 509 Sabrina Natali
Formare la postura critica: un'esperienza di dialogo tra scuola ed extra-scuola

- 514 Carlo Orefice
Sostenere i processi emancipativi attraverso l'approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 518 Giorgia Pinelli
La formazione dei docenti in servizio nella modalità a distanza: non solo strumenti
- 525 Veronica Riccardi
Perché voglio diventare insegnante? Aspirazioni e desideri in un'esperienza di scrittura autobiografica
- 529 Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
La ricerca per la formazione degli insegnanti: una proposta di modello di PDP integrato nella programmazione di classe

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Terzo Gruppo*

- 537 Lorella Giannandrea, Francesca Gratani
La "teacher identity" nella formazione iniziale degli insegnanti
- 547 Mariangela Scarpini
Sala Insegnanti: la formazione continua per la costruzione di comunità educanti
- 555 Marcello Tempesta
Prolegomeni ad una Pedagogia della scuola e dell'insegnamento
- 562 Maria Tiso, Concetta Ferrantino
La formazione dei futuri insegnanti attraverso la didattica laboratoriale: un'indagine esplorativa con gli studenti universitari
- 569 Monica Tombolato
Insegnare nel XXI secolo. Il ruolo dell'epistemologia nello sviluppo professionale dei docenti
- 576 Laura Sara Agrati
Pratiche didattico-organizzative multilivello di accoglienza degli studenti rifugiati ucraini. Uno studio sulla formazione degli insegnanti in servizio

- 585 Andrea Zini, Beate Weyland
Ripensare gli spazi per cambiare il modo di abitare e fare la scuola. Dalla ricerca condivisa all'analisi dei risultati
- 593 Paola Zini, Dalila Raccagni
Formare gli insegnanti alla partecipazione scuola-famiglia: analisi di una esperienza di ricerca-formazione
- 603 Franca Zuccoli
La creazione di un'aula all'aperto. Una formazione in azione

Panel 4 P

Valutare gli apprendimenti, valutare per l'apprendimento. Valutazione descrittiva e formativa

- 611 Giovanni Arduini
L'Autovalutazione come costruzione di conoscenze e competenze
- 616 Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno
La valutazione descrittiva del bambino che impara giocando. Un percorso di training con i futuri educatori della prima infanzia
- 622 Andrea Ciani, Alessandra Rosa
L'incomprensione delle Linee guida, la "nostalgia" del voto e il possibile ritorno dei giudizi sintetici. Spunti di riflessione a partire da un'indagine esplorativa su percezioni e opinioni dei docenti in merito alla valutazione descrittiva nella scuola primaria
- 629 Vincenzo Nunzio Scalcione
Contesti educativi: misura, strumenti, valutazione
- 634 Liliana Silva
Valutare per supportare i processi metacognitivi: un'indagine sulle percezioni dei futuri insegnanti di sostegno

Panel 5 P

Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche Primo Gruppo

- 641 Gennaro Balzano
Il pedagoga a scuola": un'esperienza di supporto per alunni, famiglie e docenti

- 648 Michele Corriero, Gabriella Calvano
Oltre le povertà educative: nuove prospettive e opportunità socio-relazionali
- 654 Gina Chianese
Vivere nella modernità liquida: fra welfare responsabile e generativo e patti di comunità
- 661 Rosario Salvato
Nuovo welfare e politiche territoriali

Panel 5 P
Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche
Secondo Gruppo

- 667 Andrea Pintus, Maja Antonietti
La documentazione come ricerca: una prospettiva metodologica per promuovere la valutazione dell'impatto della progettazione educativa
- 672 Juliana Elisa Raffaghelli, Emilia Restiglian
Essere educatori 0-6 nell'era postdigitale – Pratica ed identità degli educatori tra piattaforme e algoritmi
- 682 Luigi Traetta
La ricerca educativa per lo sviluppo del territorio: un'indagine esplorativa sugli atteggiamenti e le credenze degli insegnanti di sostegno in formazione sulla promozione delle competenze imprenditoriali
- 689 Rosa Vegliante, Valeria Di Martino
Dalle evidenze alla progettazione per contrastare la dispersione scolastica
- 697 Maria Vinciguerra
Curare l'infanzia. Un percorso di ricerca-formazione per promuovere continuità educativa nei sistemi 0-6

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Primo Gruppo

- 804 Claudia Alborghetti
Riconoscere l'altro nelle parole del paratesto. Scrittori e scrittrici italiani tradotti nel Regno Unito tra il 1960 e il 1980

- 810 Susanna Barsotti, Chiara Lepri
Percorsi editoriali dell'albo illustrato: pratiche didattiche al MuSEd
- 817 Marnie Campagnaro
L'Editoria per l'Infanzia tra Retaggio Storico e Sperimentazioni Visive: Il Caso Neurath
- 824 Paola Dal Toso
50 anni di "Giochiamo": analisi della proposta educativa
- 831 Sabrina Fava
Collane editoriali per ragazzi e direttrici: nuovi intrecci nella cultura di primo Novecento
- 839 Ilaria Filograsso
Riflessioni sulla natura politica e militante della letteratura per l'infanzia contemporanea
- 845 Domenico Francesco Antonio Elia
«Scremare la panna da molte ciotole di latte»: educare l'infanzia al mondo meraviglioso della preistoria nell'editoria ottocentesca
- 855 Maria Filomia
Dal libro su misura tradotto in simboli al progetto editoriale "I libri per tutti": lo sviluppo dell'editoria per l'inclusione
- 865 William Grandi
Sfogliare il mondo. Le enciclopedie italiane per l'infanzia tra storia, editoria e narrazione
- 872 Cristina Gumirato
Tra gli scaffali dell'Internationale Jugendbibliothek: la proposta editoriale della biblioteca negli anni Cinquanta
- 881 Alessandra Mazzini
Tra docenti e "capovolte" relazioni magistrali nella letteratura e nella letteratura per l'infanzia di Giuseppe Pontiggia
- 888 Livia Romano
I libri di testo nella formazione dell'insegnante di storia tra passato e presente

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Secondo Gruppo

- 896 Leonardo Acone
Editoria e letteratura per l'età evolutiva. Scenari possibili e orizzonti condivisi
- 903 Stefania Carioli
Integrare passato e presente narrativo. Il contributo della casa editrice L'Apprimerie
- 909 Rossella Caso
Dai "primilibri" da toccare alle antologie da "Osservare leggere inventare": la pedagogia della lettura secondo Rosellina Archinto
- 915 Maria Ermelinda De Carlo
Co-costruire bibliografie di eco-narrazioni per il primo ciclo di istruzione
- 923 Valerio Ferro Allodola
Il Laboratorio di Letteratura per l'infanzia come strumento di decostruzione pedagogica su modelli e stili di funzionamento familiare: l'esperienza dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria
- 932 Dalila Forni
Tra genere ed ecologia: approcci eco-femministi nelle narrazioni a fumetti per l'infanzia
- 939 Lucia Paciaroni
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola. Un percorso di educazione alla cittadinanza attraverso la letteratura per l'infanzia

Le connessioni educative e culturali sul territorio per contrastare stereotipi e pregiudizi: la cittadinanza interculturale e la partecipazione attiva

Alessio Annino
Professore Associato
Università degli Studi di Catania
alessio.annino@unict.it

1. Il contesto contemporaneo tra rischi ed educazione

In un percorso di integrazione piena, tutte le agenzie intenzionalmente formative hanno il preciso dovere di contribuire attraverso il costante impegno pubblico di riconoscimento e di valorizzazione delle differenze, per educare all'approfondimento tra le culture, alla conoscenza e alla condivisione, in ottica di piena sinergia (Bolognesi, Lorenzini 2017). Pertanto, la scuola e le università da una parte, e il complesso mondo dell'extrascuola dall'altra, sono assolutamente complementari nella loro azione in ottica di responsabilizzazione e di *indirizzo* per la coscientizzazione del futuro cittadino planetario. L'educazione ai *media* e ai *social* rappresenta una componente essenziale dell'alfabetizzazione moderna, indispensabile per preparare i giovani a navigare in un mondo sempre più digitalizzato, proprio nell'ottica di prevenire rischi e pericoli che si concretizzano all'orizzonte quotidiano. In un'epoca in cui l'accesso alle informazioni e la comunicazione attraverso piattaforme digitali sono onnipresenti, diventa cruciale fornire ai giovani gli strumenti necessari per comprendere, analizzare e utilizzare in modo critico questi mezzi, dal momento che "la tecnologia funziona come catalizzatore sociale e risponde a un paradigma relazionale. I media, creati dall'uomo per favorire la comunicazione, influiscono sempre sul suo modo di entrare in relazione" (Rivoltella, 2021, p. 15). Dal punto di vista pedagogico, l'educazione ai *media* mira a sviluppare competenze che vanno oltre la semplice alfabetizzazione digitale. Essa coinvolge la capacità di valutare l'affidabilità delle fonti, di riconoscere e contrastare la disinformazione, e di comprendere le dinamiche di potere e di influenza che pervadono i *media* moderni. Inoltre, l'educazione ai *social network* si concentra su aspetti come la costruzione dell'identità online, la gestione della privacy e la consapevolezza delle implicazioni sociali e psicologiche derivanti dall'uso dei *social* stessi e delle piattaforme. Tuttavia, l'esposizione ai *media* digitali comporta anche una serie di rischi significativi per i giovani. L'influenza negativa di contenuti inappropriati o di modelli di comportamento per nulla etici può avere ripercussioni sul benessere emotivo e psicologico delle ultime generazioni, incidendo sulla loro autostima e sul loro sviluppo sociale, in quanto "il digitale rende trasparente la complessità del reale, lo sottrae ad ogni sorta di semplificazione. Il tanto discutere che si fa attorno

alle *fake news* sta lì a dimostrarlo: l'intreccio tra vero e falso è lì, inestricabile o, meglio, lo si deve sciogliere solo dentro una prospettiva provvisoria, contestuale" (Maragliano, 2019, p. 39). Per affrontare efficacemente questi rischi, è fondamentale che l'educazione ai *media* sia integrata nei curricoli scolastici con un approccio multidisciplinare e interattivo, per cui gli educatori devono essere formati per guidare gli studenti nell'uso responsabile e consapevole delle tecnologie contemporanee, promuovendo un ambiente di apprendimento che favorisca il pensiero critico, la creatività e la cittadinanza digitale consapevole. In questo contesto, la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità diventa essenziale per creare un ecosistema educativo in grado di sostenere i giovani nella loro crescita come cittadini digitali responsabili e informati (Brandt, 2022; Tager, 2022; Portera, 2020).

2. La presenza di stereotipi e pregiudizi nella società

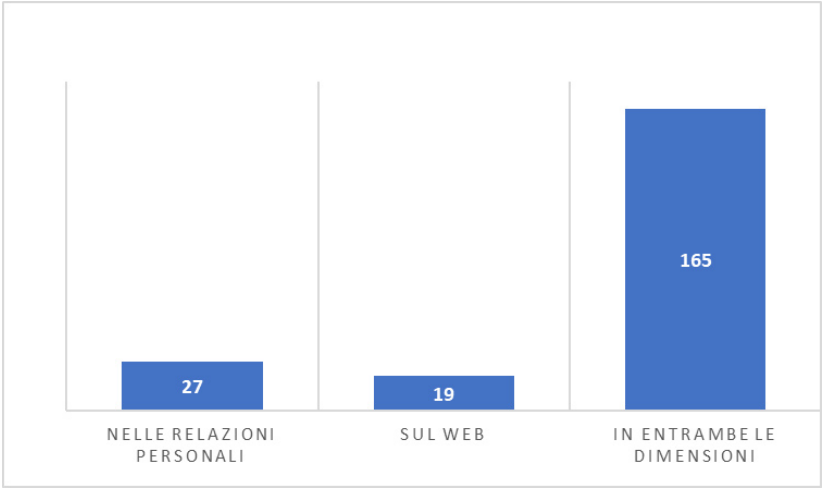
In epoca globale è purtroppo conseguenza inevitabile che con le grandi possibilità di diffusione in tempo reale di notizie, informazioni, opinioni e modelli di comportamento, anche gli stereotipi e i pregiudizi trovino terreno fertile. La loro forza persuasiva è direttamente proporzionale alle possibilità di raggiungere più individui, più gruppi, più ambiti culturali possibili ma, nello stesso tempo, è inversamente proporzionale alla capacità critica dei destinatari del loro messaggio. L'intreccio tra reale e virtuale nella diffusione di pratiche e atteggiamenti razzisti e discriminatori si fa sempre più stretto, e lo testimoniano i dati diffusi recentemente dalla European Union Agency for Fundamental Rights, che nella loro crudezza mostrano una decisa recrudescenza dell'intolleranza. Infatti, all'interno della EU, gli stranieri di origine africana intervistati per l'indagine FRA, *Being Black in the EU – Experiences of people of African descent*, per il 45% dichiarano di essere stati discriminati sulla base della razza nei cinque anni precedenti, tanto per la ricerca di un lavoro quanto per un alloggio, con un incremento di 6 punti rispetto all'indagine del 2016. Inoltre, il 30% degli intervistati dichiara di aver subito molestie a sfondo razziale, ma di non avere quasi mai denunciato, mentre le giovani donne, le persone con un'istruzione superiore e quelle che indossano abiti civili o religiosi tipici di culture *altre* incontrano ancora più possibilità di essere vittime di molestie a sfondo razziale. Anche in termini di stipendi interviene il fattore discriminatorio, in quanto il 34% del campione ammette di aver difficoltà economiche già alla terza settimana del mese. Il mondo della scuola all'interno dell'Unione Europea non resta purtroppo immune dalle discriminazioni, ed emerge che gli alunni stranieri sono più frequentemente oggetto di condotte razziste, e presentano una propensione all'abbandono precoce tre volte più accentuata (FRA, *Being Black in the EU – Experiences of people of African descent*, 2023, pp. 14-16). I dati appena considerati assumono maggiore importanza se confrontati con quelli relativi al nostro Paese, nel quale si assiste ad un trend decisamente crescente negli ultimi anni, specie per le discriminazioni a sfondo sessuale. Le cifre che emergono da un'indagine conoscitiva pubblicata nel 2023 da Istat e UNAR

indicano infatti, pur in un campione definito *di convenienza*, come per il 34,1 % dei soggetti omosessuali o bisessuali intervistati il proprio orientamento sessuale abbia comportato svantaggi nel corso della vita lavorativa e per il 30,8% abbia pregiudicato avanzamenti di carriera e crescita professionale, mentre il 41,4% delle persone intervistate ammette che essere omosessuale o bisessuale ha rappresentato uno svantaggio nel corso della propria vita professionale (ISTAT-UNAR 2023, pp. 5-7). Ancor più preoccupanti sono i dati che emergono in relazione alle micro-aggressioni, intese come “brevi interscambi quotidiani che inviano messaggi denigratori ad alcuni individui in quanto facenti parte di un gruppo, insulti sottili (verbal, non verbali, e/o visivi) diretti alle persone spesso in modo automatico o inconscio” (Sue, 2010). A riguardo, infatti, risalta in maniera abbastanza cruda che le micro-aggressioni vengono subite con maggiore cadenza dalle persone omosessuali rispetto a quelle bisessuali, 81,7% contro 78,8%, e che «circa nove persone su dieci hanno sperimentato più di un tipo di micro-aggressione (il 65,2% ne segnala due o tre); nell’85,3% dei casi l’ultima esperienza è avvenuta negli ultimi tre anni» (ISTAT-UNAR 2023, pp. 6).

3. I dati derivati da un’indagine esplorativa

Si ritiene opportuno, a supporto delle riflessioni che si cerca di condurre nel presente saggio, riportare alcuni dati di parte dell’indagine esplorativa *P.L.A. T.O.N.E. Progetto Piaceri 20-22*, che rientra nelle attività *Linea 3 Starting Grant* dell’Ateneo di Catania, basata su un campione a *scelta ragionata* di studenti del primo anno dei Cds triennali *Scienze e tecniche psicologiche* del Dipartimento di Scienze della Formazione e *Sociologia e Servizio Sociale* del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Catania. Uno degli obiettivi era indagare senza pretesa di esaustività alcune problematiche relative a discriminazioni etniche, di genere e culturali nell’universo giovanile sia nel *web* sia a livello di interazione personale diretta, cercando di comprenderne le ragioni, i modi di diffusione e le reazioni dei ragazzi per contrastarne gli effetti e salvaguardare *l’umano*, verificando la consapevolezza e la responsabilizzazione nelle scelte quotidiane in ottica di partecipazione, interesse e coinvolgimento diretto anche delle famiglie nelle tematiche relative alla cittadinanza contemporanea. Lo strumento utilizzato è stato un questionario *semistrutturato*, composto complessivamente da 28 *items* a prevalenza “chiusa” su *scala di Likert*, affiancati da alcuni quesiti *aperti*, ed è stato somministrato direttamente in aula tramite la piattaforma *MSForms*. In totale sono stati compilati n. 211 questionari, con netta prevalenza della componente femminile, 167, a fronte di 39 maschi e 5 persone che non si identificano nel genere binario. In sintesi, considerando gli *item* più vicini per argomento alla presente trattazione, i dati che raccolgono le risposte fornite al quesito n. 6, volto a comprendere la percezione della presenza del razzismo in più dimensioni nella società contemporanea da parte degli studenti *a campione*, mostrano come la quasi totalità di essi, 205, ne ammetta non solo l’esistenza, ma, come si vedrà in seguito, la pervasività

di contenuti e modelli. Il grafico n.1 evidenzia le impressioni dei ragazzi circa la dimensione in cui prevalgano maggiormente le ideologie razziste e gli atteggiamenti discriminatori tra quella reale e quella virtuale: a maggioranza, 165 su 211 intervistati, essi indicano come si sia ormai definito uno spazio trasversale tra reale e virtuale in cui l’*altro* è oggetto di ogni sorta di negazione della dignità e dei più elementari diritti.



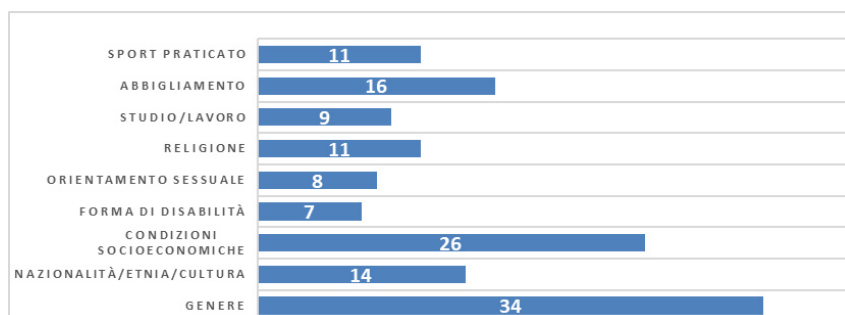
Graf. n.1: Secondo te oggi i rischi del razzismo e dell’intolleranza in generale maggiormente sono presenti

Le conferme circa la diffusione di culture e modelli orientati all’intolleranza si ritrova nelle risposte fornite dai ragazzi al quesito n. 14, “*Ti è mai capitato di assistere a condotte discriminatorie elo segnalare qualcuno per il suo comportamento?*”, al quale a maggioranza i ragazzi (167) ammettono di avere assistito a varie forme di discriminazione, divisi tra chi ha confessato di avervi assistito nella vita reale (47 ragazzi), sul *web* (39) e in entrambe le dimensioni (101) a conferma della trasversalità di diffusione e consolidamento di pratiche basate sui pregiudizi.

Violenza fisica e verbale
Insulti gravi e discriminatori nei confronti della persona
Razzismo-discriminazione verso categorie deboli
Condotte profondamente sessiste
Condotte omofobe
Bullismo

Tab. n.1: A quali condotte hai assistito?

Il successivo quesito n. 15 *aperto*, di approfondimento, col quale si chiedeva “A quali comportamenti hai assistito?” ha visto fornire le risposte riprodotte nella tabella n.1, dopo avere aggregato quanto espresso liberamente dai ragazzi nelle *label* maggiormente rappresentative, e che mostrano uno scenario composto da ogni forma di violenza e sopruso, con gravi atteggiamenti di intolleranza che richiedono necessariamente un impegno incessante. La domanda n.21 del questionario, se possibile, ha rappresentato per i ragazzi quella maggiormente coinvolgente sul piano personale, in quanto in essa, in maniera diretta, è stato chiesto se avessero mai subito condotte discriminatorie o razziste; se 130 di loro hanno risposto NO, dall'altra parte 71 di loro hanno ammesso di essere stati oggetto di varie forme di condotte lesive della dignità personale, ed in entrambe le dimensioni, tanto nella vita reale quanto nel *web*. Il grafico n.2 illustra le motivazioni addotte dalle stesse studentesse e dagli studenti *a campione* al quesito n.22 di approfondimento, che prevedeva più opzioni di risposta; come si può notare, i fattori di discriminazione sono trasversali e rivestono tutti gli aspetti della vita e dell'esperienza umana, dal genere (la maggioranza), alle condizioni socioeconomiche, all'etnia o alla religione fino all'abbigliamento e allo sport praticato. Una considerazione particolare è doveroso farla per l'aspetto relativo alle discriminazioni basate sulla disabilità, in quanto senza dubbio ulteriore termometro di un clima di imbarbarimento generale e diffuso, di fronte al quale le responsabilità delle famiglie e dei gruppi dei pari *in primis* sono abbastanza evidenti. Tuttavia, i ragazzi, al quesito n.23, *aperto*, che mirava a conoscere le loro reazioni di fronte alle condotte esecrabili, hanno fatto emergere in maniera compatta un atteggiamento di partecipazione e di cittadinanza attiva oltre il legittimo sdegno, denunciando e chiamando alla responsabilità istituzioni e mondo degli adulti. In estrema sintesi, tra le risposte fornite, in questa sede si riportano quelle maggiormente esemplificative in cui i ragazzi mostrano il loro impegno diretto: “*Ho notato comportamenti discriminatori in particolare sulle piattaforme digitali e ho segnalato ai gestori*”; “*Ho denunciato alle FF.OO. forme di violenza fisica e verbale*”; “*A scuola è stato discriminato un ragazzo affetto dalla sindrome di down e ho segnalato la condotta comunicandolo al docente e poi noi al DS*”; “*Un bambino più grande infastidiva un bambino cinese per i suoi tratti somatici, sono intervenuta informando gli insegnanti e i genitori del bambino*”.



Graf. n.2: Se personalmente hai subito episodi di discriminazione, ciò è avvenuto a causa del/della tuo/tua

4. Conclusioni

L'indagine esplorativa condotta sul campione *ragionato* di studenti di primo anno mostra come si consolidino a livello di stereotipi e pregiudizi le condotte che già possono essere presenti in età adolescenziale, o addirittura preadolescenziale, come evidenziato dal recente rapporto *Atlante Dell'infanzia (A Rischio) In Italia 2023. Tempi Digitali di Save the Children*. Per queste ragioni, scuole e università, indicate dai ragazzi tra le principali agenzie formative su cui essi ripongono grandi aspettative, devono perseguire un obiettivo condiviso di implementazione dell'educazione all'alterità e di decostruzione dei pregiudizi, fissando obiettivi primari assieme alle famiglie e alle altre agenzie del territorio, in relazione anche alla *Strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo* del 2022 e agli *Orientamenti Interculturali*, sempre del 2022. In un processo di educazione al civismo e al riconoscimento delle differenze, la l.92/2019 riveste una parte fondamentale, a complemento di quanto previsto dalla *Raccomandazione UE del 2018 per l'apprendimento permanente* in tutti gli ambiti di vita, e uno degli *step* più importanti è rappresentato senza dubbio dalla continua professionalizzazione dei docenti, che devono essere sempre più pronti a recepire i cambiamenti culturali e a confrontarsi a viso aperto, problematizzando e tematizzando per modificare le pratiche didattiche (Mariani 2021). In quest'ottica è significativo richiamare anche quanto indicato nel *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027* a cura della Commissione Europea, al punto in cui viene disposto che "Il presente piano d'azione terrà conto della combinazione di caratteristiche personali, come il genere, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, l'orientamento sessuale e le disabilità, che possono rappresentare sfide specifiche per i migranti" (p.8). In virtù di ciò, è ancora lo stesso *Piano* che con molta chiarezza stabilisce che "Dall'educazione e cura della prima infanzia (ECEC) all'istruzione terziaria e per adulti e all'istruzione non formale, l'istruzione e la formazione costituiscono la base per una partecipazione riuscita alla società e sono tra gli strumenti più potenti per costruire società più inclusive" (p.10). Perseguire un *tèlos* di responsabilizzazione delle giovani generazioni richiede un rafforzamento della collaborazione fattiva tra università, scuole, famiglie e altre agenzie del territorio, per delineare in uno spazio di possibilità più azioni sinergiche, quali ad esempio:

- Promuovere il valore del rispetto delle differenze e del loro riconoscimento;
- Attenzione ai curricoli orientati anche al «fuori scuola»;
- Seminari incentrati sul razzismo, sul multiculturalismo e sul dialogo interreligioso;
- Sostenere attività finalizzate alla crescita personale e comunitaria che faccia risaltare il ruolo dei giovani e il ruolo dell'impegno sociale;
- Promozione delle attività di volontariato e di solidarietà per superare problematiche socioculturali che non consentono l'effettivo rispetto della dignità.

In conclusione, scuole, università e famiglie hanno un ruolo cruciale nel combattere stereotipi e pregiudizi di ogni genere, perché ormai è indifferibile il tema dell'educazione delle nuove generazioni alle differenze e all'inclusione, per costruire una società più equa e in armonia. Attraverso un impegno congiunto, queste istituzioni possono promuovere una cultura del rispetto e della comprensione reciproca, abbattendo le barriere che limitano il potenziale umano. Solo con un'educazione consapevole e un ambiente familiare supportivo, si possono superare le divisioni che ancora affliggono il nostro mondo e favorire la crescita di individui aperti, tolleranti e pronti a contribuire costruttivamente alla società. Uno degli scopi principali per l'educazione e la formazione contemporanea è permettere che il singolo individuo acquisisca la consapevolezza di essere *identità multipla*, sfaccettata, e al medesimo tempo, reciprocamente riconosca tale caratteristica negli altri soggetti con cui si relaziona.

Bibliografia

- Allemann-Ghionda C. (2015). *Dealing with Diversity in Education: A Critical View on Goals and Outcomes*. London: Palgrave Macmillan.
- Annino A. (2022). *L'educazione al civismo nella società contemporanea. Prospettive partecipazione interculturale*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Bolognesi I., Lorenzini S. (2017). *Pedagogia interculturale. pregiudizi, razzismi, impegno educativo*. Bologna: Bologna University Press.
- Brandt G. (2022). *The Realization of Anti-Racist Teaching*. London: Taylor & Francis.
- De Bartolomeis F. (1983). *Scuola e territorio. Verso un sistema formativo allargato*. Firenze: La Nuova Italia.
- Fiorucci M. (2020). *Educazione, formazione e pedagogia in prospettiva interculturale*. Milano: FrancoAngeli.
- FRA (2023). *Being Black in the EU – Experiences of people of African descent*.
- ISTAT (2023). *Indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia*.
- ISTAT. (2022). http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPSTRCIT1_11/-2022.
- ISTAT-UNAR. (2022). L'indagine ISTAT-UNAR sulle discriminazioni lavorative nei confronti delle persone LGBT+ (non in unione civile o già in unione).
- Jacobsson A., Layne H., Dervin F. (2023). *Children and Interculturality in Education*. London: Taylor & Francis.
- Maragliano R. (2019). *Zona Franca. Per una scuola inclusiva del digitale*. Roma: Armando.
- Mariani A. (2021). *La comunità professionale. Motore per il cambiamento della scuola*. Roma: Anicia.
- Ministero dell'Istruzione. (2022). *Orientamenti interculturali. idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*.
- Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 – COMMISSIONE EUROPEA Bruxelles, 24.11.2020 – COM (2020) 758 final

- Portera A. (2020). *Manuale di pedagogia interculturale. Risposte educative nella società globale*. Roma: Laterza.
- Portera A. (2022). *Educazione e pedagogia interculturale. Varcare steccati nel tempo del pluralismo*. Bologna: il Mulino.
- Rivoltella P.C. (2021). *La scala e il tempio. Metodi e strumenti per costruire Comunità con le Tecnologie*. Milano: FrancoAngeli.
- Save the children. (2023). *Atlante dell'infanzia (a rischio) In Italia 2023. Tempi Digitali di Save the Children*.
- Tager M. (2022). *Anti-racist Pedagogy in the Early Childhood Classroom*. Lanham: Lexington Books.